

13 Gennaio 2016

Contenimento dello smog, le proposte di Confcommercio Lombardia

Incentivi per l'acquisto di veicoli meno inquinanti, sostegno alle imprese green, ma anche interventi sul fronte del riscaldamento, dell'edilizia e alcune buone prassi: le linee dell'Associazione per «uscire dalla logica dell'emergenza»



Uscire dalla logica dell'emergenza. È il messaggio che Confcommercio Lombardia ha lanciato in occasione del Tavolo istituzionale dell'aria in Regione con l'assessore all'Ambiente Claudia Terzi, che ha annunciato l'introduzione dal 15 ottobre prossimo (e fino al 15 aprile 2017) l'estensione del divieto di circolazione ai mezzi Diesel Euro 3 in tutti i 209 Comuni compresi nella Fascia 1 (in Bergamasca sono 37)

Al Tavolo, con il segretario generale della Confcommercio lombarda Giovanna Mavellia, ha partecipato Simonpaolo Buongiardino, vicepresidente di Confcommercio Milano e presidente di Assomobilità, subito partito con una proposta di metodo: Regione Lombardia renda al più presto stabile e permanente un gruppo di lavoro con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese, amministrazioni pubbliche, tecnici qualificati e agenzie territoriali. «Proprio per instaurare – ha affermato Buongiardino – un dialogo fuori dall'emergenza e affrontare già in questo 2016 il problema inquinamento con una visione d'insieme programmatica. Nella Pianura Padana, in considerazione della particolare conformazione geomorfologica, il ricambio d'aria è spesso limitato o inesistente. Da qui la situazione di permanenza della concentrazione di agenti inquinanti nell'aria che si ripete abitualmente per buona parte del periodo invernale. Occorrono interventi strutturali per limitare la produzione di inquinanti uscendo, però, dall'adozione di vecchie ricette di blocchi e limitazioni territoriali estemporanei: misure penalizzanti e non risolutive. Vanno, invece, individuate il più possibile soluzioni

condivise, omogenee e armonizzate a livello di bacino padano».



Confcommercio Lombardia ha portato all'attenzione della Regione e dei partner del Tavolo alcune proposte.

Il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel dal 15 ottobre 2016 – in Lombardia circolano oltre 200mila veicoli commerciali leggeri o pesanti Euro 3 immatricolati fra il 2001 e il 2005 – rende innanzitutto urgenti contributi e agevolazioni per incentivare in modo significativo l'acquisto di veicoli commerciali meno inquinanti. Sono inoltre importanti forme di sostegno economico alle imprese "green" che contengono le emissioni inquinanti nell'aria, riducono già a monte i rifiuti, conseguono certificazioni energetiche, utilizzano veicoli a basso impatto ambientale.

«Per affrontare in modo strutturale il problema inquinamento – ha rilevato Buongiardino – occorre inoltre intervenire sul riscaldamento e l'edilizia senza trascurare l'adozione di efficaci buone pratiche 'trasversali'».

Sul versante del riscaldamento bisogna sostituire le caldaie più obsolete dei condomini e dell'edilizia pubblica.

Confcommercio Lombardia condivide la richiesta, avanzata congiuntamente da Regione e Anci Lombardia al Governo, di stabilizzare gli incentivi statali per il risparmio e la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti. Va inoltre esteso con opportuni incentivi il "Contratto servizio energia" (già previsto dal legislatore nazionale e promosso da Camera di Commercio e Confcommercio Milano con Assopetroli Lombardia) che, applicato su larga scala e integrato con i sistemi di termoregolazione e contabilizzazione individuale (in vigore dal 2014) può garantire importanti performance.

Nell'edilizia va incentivata la diffusione di materiali cosiddetti "assorbenti" anche prevedendone l'obbligo di utilizzo per gli edifici di nuova costruzione e l'impiego in particolare negli edifici pubblici, nell'edilizia residenziale pubblica, nelle medie e grandi strutture produttive e distributive.

Ma anche il lavaggio delle strade più frequente ed un'efficace manutenzione del manto stradale nelle zone a più elevato traffico possono contribuire a tenere sotto controllo l'inquinamento. «L'applicazione di asfalto drenante – spiega

Buongiardino - può ridurre fino all'80% la quantità di particolato depositata al suolo e rimessa in circolo».